

NICOTERA Il mare sporco rimane una questione aperta che va subito affrontata

Sversamenti nel Mesima: l'appello

Il sindaco Pino Marasco scrive a tutti gli enti preposti: «Risolvere la criticità»

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - La scoperta degli sversamenti dei liquami prodotti da un quartiere di Rosarno e regolarmente autorizzati dal Comune della medesima città, ha riempito di sdegno l'opinione pubblica nicoterese. Un rammarico condiviso dal primo cittadino, Giuseppe Marasco, che non ha esitato a mobilitarsi per vederci chiaro in questa storia e per chiedere, nel contempo, che vengano adottate le misure necessarie affinché il mare nicoterese non sia, ancora una volta, la cloaca di ogni sorta di sversamento.

A determinare questa presa di posizione un recente servizio televisivo che svelava l'esistenza di una autorizzazione da parte del Comune di Rosarno ad installare uno sfioratore (dispositivo usato per smaltire le acque in eccesso di una canalizzazione)



Il litorale nicoterese

che permette ad un intero quartiere di sversare i reflui fognari nel fosso Vena, che vanno a confluire nel Mesima. Il sindaco ha scritto al ministero dell'Ambiente, al-

la Regione, alla Provincia metropolitana di Reggio Calabria, al sindaco di Rosarno, alle Asp di Vibo e di Reggio Calabria, all'Arpacal, alla Procura di Vibo e alle Prefet-

ture di Reggio e Vibo. «Vanno adottate a nostro avviso - scrive Marasco - tutte le verifiche del caso e messe in atto le procedure necessarie e urgenti per la risoluzione della suddetta criticità».

Nella missiva chiede, inoltre, «l'immediata assunzione dei provvedimenti ritenuti necessari per agevolare, in tempi celeri, un superamento dell'attuale e preoccupante situazione che vede, per altro, notevolmente preoccupati, minacciando anche azioni di protesta, i titolari degli stabilimenti balneari che confidavano in una stagione balneare in condizioni di normalità e con notevole affluenza di villeggianti». In chiusura il primo cittadino invoca l'assunzione, da parte degli enti interpellati, di misure urgenti «per ridare tranquillità a turisti e villeggianti, oltretutto agli operatori del comparto turistico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA